



**GRATI AL
SIGNORE PER IL
DONO DEL
PRESBITERATO**



DEO GRATIAS!



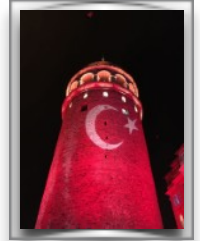
**AGGIUNGI UN
POSTO A...
CHIARAMONTE!**



**CRESCE A
SANT'ANTONINO
LA DEVOZIONE
VERSO
IL BEATO
GABRIELE MARIA**



**20 GENNAIO:
S. EUSTOCHIA
SMERALDA**



#COMETESTIMONE

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI FRATI MINORI DI SICILIA

IN FAMIGLIA



GRATI AL SIGNORE PER IL DONO DEL PRESBITERATO
 Fraternità Milazzo-Barcellona

Carissimi confratelli, in un clima di festa e con immensa gioia, il 28 gennaio la fraternità di Barcellona-Milazzo, si è riunita insieme alle proprie comunità presso la Parrocchia del SS. Crocifisso in San Papino a Milazzo, per poter ringraziare, in un'unica celebrazione il Signore per il 20° anniversario di sacerdozio di fra Stefano Smedile, i 31 anni di sacerdozio di fra Marcello Badalamenti, i 21 anni di fra Mario Marino, i 13 anni di fra Gimmi Palminteri, e i 9 anni di fra Graziano Bruno. Dopo un pranzo fraterno degno della festa odierna, alle ore 18,00 abbiamo iniziato la Celebrazione Eucaristica insieme alle nostre comunità, che serviamo con amore,

e a coloro che sono convenuti da altri luoghi, tra cui parenti e amici. Abbiamo innalzato il nostro grazie al Signore per il dono del sacerdozio che, come ricordava fra Stefano nell'omelia, è "dono e mistero" che si esercita attraverso la povera persona del presbitero. Con il cuore pieno di gioia e con emozione, abbiamo chiesto al Signore di conservare i suoi sacerdoti fedeli alla vocazione e al servizio dei fratelli, e invitato i fedeli ad aiutare, amare e, soprattutto, pregare per i sacerdoti che il Signore ha loro affidato. Al termine della celebrazione, ci siamo spostati nel salone parrocchiale, dove abbiamo condiviso con la comunità un momento di festa insieme, con torte (ben 7, una per ogni frate della fraternità!) e dolci accuratamente preparati dalla comunità.



DEO GRATIAS!**Esperienza di servizio al Cottolengo di Torino**

L'undici gennaio, noi novizi insieme al maestro e ai due vicemaestri ci siamo recati a Torino per svolgere un'esperienza di servizio presso la struttura del Cottolengo o, come veniva chiamata all'inizio, "Piccola casa della divina provvidenza". Oggi non può dirsi proprio piccola! Infatti è costituita da un insieme di "nuclei" predisposti ad ospitare persone con malattie o malformazioni più o meno gravi, che necessitano di una lunga o continua – se abbandonati dalla famiglia - assistenza. Grazie al servizio di medici, infermieri, operatori socio-sanitari, volontari, suore e frati del Cottolengo, tali "ospiti" fanno esperienza di accudimento affettuoso, familiare. Il primo giorno della nostra esperienza ci è stata offerta da uno dei fratelli cottolenghini una presentazione della figura del Santo fondatore Giuseppe

Benedetto Cottolengo e del servizio specifico che ci veniva chiesto. Al di là di qualche servizio pratico, ognuno di noi ha potuto sperimentare che il bisogno principale di quella povera gente era semplicemente di essere ascoltata, di ricevere una carezza, uno sguardo; dei gesti d'amore gratuito che molti di loro non avevano mai ricevuto. Noi abbiamo dato il nostro contributo svolgendo il servizio ma, in realtà, sono stati loro che, con il proprio modo paziente, umile ed ironico di vivere la sofferenza, hanno arricchito il nostro cuore. Siamo stati degli evangelizzatori evangelizzati! Per Francesco d'Assisi è stato fondamentale l'incontro con il lebbroso per riconoscere il volto di Cristo; in punta di piedi possiamo affermare che anche noi, attraverso gli sguardi delle persone incontrate nei quindici giorni di servizio, abbiamo fatto esperienza di Dio-amore.

**AGGIUNGI UN POSTO A...CHIARAMONTE!**

Pace e bene, sono **Giuseppe Cucinotta** ho 31 anni e sono originario di Messina, parrocchia di appartenenza San Gabriele dell'Addolorata. Dopo aver vagato un po' fuori rotta, posso individuare come luogo in cui mi sono sentito affiancato e incontrato da Dio il cammino di Azione Cattolica, svolto in parrocchia e poi in diocesi. Fondamentale mi è stato l'esempio di alcuni giovanissimi, soprattutto del MSAC (Movimento Studenti di Azione Cattolica), per l'impegno e la dedizione con cui portavano avanti il servizio del Movimento a scuola. Da loro, indirettamente, mi sono sentito chiesto di essere più vero nella relazione con me

stesso, Dio e gli altri. Il primo incontro con la figura di Francesco è stato durante il campo estivo parrocchiale ad Assisi nel 2007; ci sono poi tornato nel 2014 per un corso. Dopo aver conosciuto e frequentato la fraternità del convento di Chiaramonte Gulfi, il **6 Gennaio 2017** ho avuto in dono la possibilità di iniziare l'anno di accoglienza.



CRESCE A SANT'ANTONINO (PA) LA DEVOZIONE VERSO IL BEATO GABRIELE MARIA

Anche quest'anno 2017 la comunità parrocchiale di Sant'Antonino in Palermo ha celebrato la memoria del Beato Gabriele M. Allegra con alcune iniziative ricche di contenuto. Nei giorni 26, 27 e 28 gennaio u.s., nei momenti della lectio divina curata da Fr. Alfio Lanfranco e durante le celebrazioni eucaristiche del pomeriggio, presiedute da Fra Gaetano Morreale e da Fra Fernando Trupia, si è offerta la possibilità di conoscere ancor meglio la spiritualità e l'opera del nostro Beato, a cui la gente si va sempre più affezionando.

Inoltre, recitando

insieme il Santo Rosario Missionario si è voluto dare un taglio universale a questo sentito momento di preghiera giornaliera. Il tutto si è concluso il giorno 29 gennaio con il Pellegrinaggio ad Acireale, dove 55 parrocchiani, accompagnati dal loro parroco Fra Gaetano, hanno vissuto una splendida giornata ricca di contenuti culturali e spirituali.

"Ideo multum tenemur ei", diciamo insieme al Beato Gabriele Maria Allegra, e preghiamo coralmente perché il proposito che guidò tutta la sua vita, *"In solitudine Deum quaerere, et in medio populi sui salutem operari"*, illumini anche le scelte di quanti ci professiamo seguaci di Cristo.



20 GENNAIO: S. EUSTOCHIA SMERALDA

Come è ormai consuetudine, il 20 gennaio, giorno della solennità di santa Eustochia, presso il Monastero Montevergine, i professi temporanei partecipano alla Celebrazione Eucaristica delle ore 20, presieduta dall'assistente, fra Domenico Di Liberto. È un'occasione per vivere, in comunione con le sorelle del monastero, questo giorno di festa non solo per la famiglia francescana, ma per tutta la città di Messina. I festeggiamenti in onore

della santa iniziano già con la Novena, e culminano con la celebrazione del *Dies Natalis*, in occasione della quale accorrono alla Chiesa del monastero molti fedeli, per affidare alla Santa le loro intenzioni.



#cometestimone

febbraio 2017

Sono ritornato sui banchi di scuola tentando di balbettare qualcosa di un linguaggio che non solo strutturalmente risulta difficile da comprendere ma anche armonicamente duro da ascoltare. Ma l'apprendimento della lingua non è la sola cosa che mi viene offerta stando tra quei banchi. Nella mia classe siamo tutti migranti, io sono l'unico europeo, tutti i miei compagni provengono dal Medioriente e dall'Africa. C'è T. dalla Palestina che mi racconta di quanto un muro possa segnare la storia di un popolo; c'è S. dalla Libia che tenta di descrivermi le notti di Bengasi laddove non si prende sonno per i rumori di artiglieria provenienti dal quartiere accanto al tuo, c'è A. dal Camerun che segue il sogno di diventare un calciatore e che da solo, ancora minorenni, ha affrontato il lungo viaggio per arrivare fin qui. Tra una lezione e l'altra l'uomo viene fuori con tutta la sua drammaticità.

In maniera non ufficiale cerchiamo di aiutare chi ci viene a chiedere una mano ma non si possono soddisfare le esigenze di tutti. Una ragazza della Caritas che ho incontrato ieri mi diceva che anche loro hanno le stesse difficoltà. Una volta si riusciva discretamente a gestire gli aiuti ai migranti che, solo nel nostro quartiere, erano qualche centinaio. Adesso sono centinaia di migliaia nel raggio di poco più di tre chilometri. Attualmente Istanbul si estende per circa cento chilometri e conta circa venti milioni di abitanti ma in questo numero non sono contati i migranti.

"se uno ti costringe ad accompagnarlo per miglio con lui tu fanne due"
(Matteo 5,41)

Questa domenica penserò alle migliaia da fare ma senza contarle; penserò che avevo chiesto semplicemente di essere accompagnato per un miglio e invece il Signore mi ha accompagnato fin qui. Vado a scuola e c'è molto da imparare.

